



## Videoguida

Canale 5, ore 20.30

Maratona  
con le  
canzoni  
estive

Tre ore di musica e canzoni. Gran riepilogo su Canale 5 (dalle 20.30) del Festivalbar, in attesa delle finali di Verona. Presentata da Vittorio Salvetti, la trasmissione ripercorre l'intero tour del Festivalbar, da piazza del Campo a Siena il 20 giugno a Vieste, Avellino, Crotone, Messina, Sanremo, Jesolo, le tappe di questa manifestazione canora dell'estate. Si rivedranno i concorrenti e gli ospiti delle diverse puntate: Supertramp, China Crisis, Purple Shulz, T. X. T., Working Week, King, Theresa Bazar, Marillion, Celeste, Simply Red, Jim Diamond, Heloise Som e poi i Righiera, Anna Oka, Raf, Rettore, Patty Pravo, Fiorella Mannoia, Joe Squillo, Amanda Lear, Toto Cutugno, Riccardo Fogli, Enrico Ruggeri, Gino Paoli, Eros Ramazzotti, Sandy Marton, Carrara, Mike Francis e i Novocento: una bella ma atona tra stranieri ed italiani, a cui vanno aggiunti Loredana Berté e Vasco Rossi, ospiti fissi con le loro sigle. A Verona dovevano esserci anche i Duran Duran; ma l'incidente a Simon Le Bon, che secondo una gara velica è caduto in mare, ha ritardato tutti gli appuntamenti del gruppo e fatto saltare quello di Verona. Gli appassionati si consolano con un'intervista, presentata nel corso della trasmissione di questa sera, a Simon Le Bon, Nick Rhodes e Roger Taylor, che parleranno fra l'altro del loro nuovo disco e del progetto «Duran tomorrow». La regia del programma è affidata, come di consueto, a Mario Bianchi.

## Raiuno: sposi nelle Langhe

È un problema che ha fatto spesso capolino nelle pagine di cronaca dei giornali: i giovani contadini delle Langhe hanno un problema non da poco, non trovano moglie. Ha fatto notizia, anni fa, l'accordo tra un paese di queste campagne ed una figura, a scapito matrimoniale: le donne liguri accettavano di trasferirsi in campagna per trovare marito, nonostante le proteste dei loro concittadini. Si tratta in realtà di uno dei problemi collegati con lo spopolamento di queste terre, per cui le prime a partire per gli uffici della città, sarebbero le ragazze. Il rapporto agricoltura-industria ed i problemi esistenziali dei giovani contadini sono al centro della quarta puntata di *Al di là delle colline*, in onda su Raiuno alle 16.15.

## Raidue: ecco Scotland Yard

Un cinese a Scotland Yard, il telefilm della Bbc presentato da Raidue alle 18.40 ed interpretato da David Yip e Derek Martin, ci porta questa sera nel mondo delle auto rubate: l'agente John Ho dovrà vedersela con una agguerrita banda che ha fatto di questo traffico un'industria.

## Retequattro: Stacy Keach detective

Non ci siamo ancora abituati a vederlo nei panni dell'illustratore (un po' fantomatico) di *Grigio e blu*, sulla guerra civile americana — il kolossal di Canale 5 — che Stacy Keach ritorna nelle vesti a lui più congeniali di furbo detective: il *Mike Hammer* di Retequattro. Questa sera alle 20.30, nell'episodio «La pietra che scotta», lo vedremo all'opera con due ladri che — penetrati in un laboratorio di pietre preziose — cercano un diamante particolare. Non trovandolo, uccidono uno dei suoi della ditta e fuggono prendendo in ostaggio una donna, Mei Ling, che — guarda caso! — è la figlioccia di Mike Hammer.

## Canale 5: cose da «Love boat»

Ormai la vecchia nave da crociera «Pacific Princess» si è fatta una fama televisiva che fa ricordare quella del «Rex»: ed è una gara trovare un biglietto per la crociera sulla nave dove (almeno in tv) ne succedono di tutti i colori. Ma «Principessa del mare», grande protagonista del telefilm *Love boat* (in onda su Canale 5 alle 19.30) anche oggi è causa di una bella storia: una donna, bisbetica, si persona ad innamorarsi di una vecchia compagna di scuola, passeggera sulla sua bella nave.

Scegli  
il tuo film

UCCIDERÒ WILLIE KID (Raiuno, ore 20.30)

Uno dei più bei western dell'ultima epoca d'oro del genere, a cavallo tra il '60 e '70, *Ucciderò Willie Kid* è diretto da Abraham Polonsky, uno sceneggiatore (già regista anche di *Le forze del male*, uno stupendo «nero» con John Garfield) lungamente perseguitato a Hollywood per la sua militanza di sinistra. Questo western (bene interpretato da Robert Redford, Robert Blake, Katharine Ross e Susan Clark) è la storia di Willie Kid, un indiano che fugge da una riserva insieme alla ragazza di cui è innamorato, e dello sceriffo Cooper, che lo insegue per catturarlo. L'odissea di Willie Kid diventa un amarissimo apologo sullo sterminio (sociale e culturale, prima che fisico) dei pellerossa. Imperdibile.

L'OCCHIO CALDO DEL CIELO (Retequattro, ore 22.30)

Serata tutta western, quella di oggi, anche se il film diretto da Robert Aldrich (nel 1961) è un intonato melodramma, con tanto di triangolo bollente e perverso, ambientato quasi per caso nel West. Kirk Douglas è un bandito che gira vestito di nero, Rock Hudson l'interferente sceriffo che gli dà la caccia: capitano entrambi nella fattoria della bella Dorothy Malone, bisognosa di tempo per trasferire una mandria. E i due li aiutano, ma più per amore che per denaro...

AFRICA EXPRESS (Italia 1, ore 20.30)

Ed eccoci nella savana, dove un camionista americano che sogna di tornare nella sua Detroit incontra una seducente spia britannica. Lui è Giuliano Gemma, lei è Ursula Andress, diretti nel 1975 dall'italiano Michele Lupo.

IL DELINQUENTE DELICATO (Canale 5, ore 23.45)  
Vecchissimo (1957) film con Jerry Lewis, imperniato sulle disavventure del fuoriclasse Sidney che tenta inutilmente di redimersi: la sua goffaggine lo respinge sempre sulla via del crimine. Regia di Don Michael.

PASSIONE SELVAGGIA (Raiuno, ore 13.45)

Il regista Zoltan Korda si ispira a Hemingway per ambientare in Africa la storia di due coniugi che, in una partita di caccia, tentano di salvare il proprio matrimonio. Ma la donna si innamora, inevitabilmente, della guida. Film del '47, con un buon terzo di attori: Gregory Peck, Joan Bennett e Robert Preston.

QUANDO I MONDI SI SCONTRANO (Italia 1, ore 22.50)

Tipico film di fantascienza anni 50, diretto (per la precisione nel 1952) da Rudolph Maté con la bella Barbara Rush. Un astronomo scopre due nuovi pianeti la cui rotta, secondo calcoli precisi al millimetro, verrà presto a collidere con quella della terra. Viene costruito uno speciale razzo in cui potranno salvarsi solo 44 persone...



Il Signor Bruschino andato in scena a Pesaro

L'opera A Pesaro successo trionfale per «Il Signor Bruschino» diretto da Gelmetti per la regia di De Simone: un lavoro rivoluzionario che capiamo solo ora

## Il bello di Rossini

Dal nostro inviato

PESARO — Sta per avviarsi l'opera di Rossini, *Il signor Bruschino*, mentre la gente fa sistemandosi in sala (quella del Conservatorio che, all'occorrenza, si trasforma in uno splendido teatro, e qui del resto si è dato il *vinggio a Reims* che il Teatro alla Scala riprende lunedì prossimo), ecco che arrivano in palcoscenico due inservienti in fagotti all'antica. Hanno in mano una candela accesa e passano la fiamma alle candele sistemate in appositi aggessi sul leggio. Arrivano anche due ragazze — all'antica anche queste — e guarniscono le sedie di cuscini: le sedie dell'orchestra.

Il palcoscenico è invaso da una struttura lignea, che parte dalla platea e arriva al soffitto, culminante in una torretta e ha al centro un oblio. Quando da questo oblio traspare l'immagine di Sofia, sembra che la struttura lignea abbia appeso al collo della fantasia un antico medaglione. La fantasia è quella di Enrico Job, scenografo e costumista.

L'orchestra è collocata in palcoscenico: quindici professori a sinistra e quindici a destra. Al centro, c'è una rampa di scale e altre due rampe portano poi alla torretta. La struttura di Enrico Job, architettata come un oggetto misterioso, pronto a partire per il cosmo, ha una tinta onirica: quasi una macchia di tempo, che viaggia verso il passato. L'orchestra arriva alla spicciolata, i professori sono in abiti antichi anch'essi, ma senza parrucche. Gianluigi Gelmetti, direttore, arriva dal fondo della sala in una opulenta «inquietante»: una giacchetta marroncina e camicia rigata. L'ansia filologica ha inventato queste cose per recuperare nella sua inedita «curiosità» il licchello degli architetti del violino sopra i leggi quando l'orchestra tace — è la novità della Sinfonia dell'Opera — e si sente questo plus ritmico misterioso, estraniamente ambiguo. Gli architetti bat-

tono sopra gli involucri che contengono le candele. L'orchestra svela poi subito un suono di rara bellezza e il pubblico cala in un alone di attese che spargono poi una intensa partecipazione, quando il tutto si mette in movimento con la regia di Roberto De Simone.

De Simone ha diffuso in palcoscenico e in platea una espressività di stampo napoletano, per cui, nel personaggio di Gaudentio, potrebbe ravvisarsi una riapparizione di Eduardo. Ma è appena un dettaglio perché la regia è sottile e «perdida» nel cogliere in Rossini il fondamento ironico sul quale poggia la musica, realizzata con frizzi ritmici e timbri dell'orchestra e poi con frizzi anche gestuali. L'impasto è stato reso possibile dalla intensa realizzazione musicale di Gelmetti che ha avuto dalla sua parte, come Jole e De Simone, del resto, orchestra e cantanti.

Il signor Bruschino apre nel gennaio 1813 (anno il cui nasce Verdi) e in cui Rossini aveva 21 anni la serie di capolavori quali *Tancrède* e *Italiana in Algeri* fioriti nella stessa annata. La gente del tempo doveva essersi, però, convinta che Rossini fosse un «indomito» della musica. Non si era mai sentito nulla di simile e quando arriva Bruschino il pubblico fu preso forse perfino da sgomento anche per quel licchello sopra i leggi con le candele, per l'insistente meccanizzazione di ritmi e di timbri e proprio, diremmo, per lo stravolgimento musicale di situazioni farsesche apparentemente innocue. Nel Bruschino Rossini raggiunge vertici mai più toccati.

La vicenda è semplice. Un giovane cerca spregiudicatamente di farsi passare per figlio del signor Bruschino al quale spudoratamente presenta mettendolo in grave crisi. Questo personaggio, poi, per intercalare, un «uh che caldo», che viene tirato in ballo continuamente e accresce quella estraniamente «diabolica» di cui dicevamo. Se si

aggiunge che il commissario di polizia ha per suo intercalare un «oh niente» e che il vero figlio di Bruschino canta la tritita «padre mio, mio, mio, lo, lo, lo, son pentito, lito, lito, lo, capirà come la gente fosse piuttosto scambussolata. Tanto più che, nello stesso Bruschino, sono stupende anche le grandi arie «serie», patetiche, che arrivano a presentare il *Castro diva belliniano*. Borlioz parlo di «cinismo melodico» ma in Rossini il comico e il tragico hanno una origine unitaria. Ciò ha intuito Roberto De Simone che da allo smarrimento di Bruschino il senso di una pazzia — ancora di là da venire — che sarà cara al Donizetti della *Lucia di Lammermoor* e al Bellini del *puritani*.

Gli applausi sono stati tantissimi e, ad insistere un poco di più, si sarebbe ripetuto il miracolo di Vienna, quando *Il matrimonio segreto* di Cimarosa fu replicato, seduto stante, dall'inizio alla fine. Si era creato per questo *Signor Bruschino* tale clima di entusiasmo. Merito anche dei cantanti, più giovani e meno giovani, capeggiato da un formidabile inedito e diabolico Claudio Desderi (Bruschino). Il tenore Rino Gimezz e il soprano Daniela Dessi hanno meritato il loro ruolo. Il basso Bruno Praticò che ha sceleratamente e volutamente disegnato con forte decisione l'ambiguo figura dell'oste Filiberto. Adreotti al loro ruolo Francesca Castelli e Michele Farruggia. Si replica domani, domenica e martedì. Il festival si sposta anche sulla ripresa del *Mosè in Egitto* (stasera, sabato, lunedì e mercoledì), mentre corrono le anticipazioni sul programma di prosima settimana: il nuovo allestimento del *Tancrède* e del *Conte Ory* nonché l'opera *Bianca e Fialero*, con Marilyn Horne.

Erasmo Valente

I «Racconti morali» di Eric Rohmer: un ciclo cinematografico unico per l'originalità e il valore delle singole opere. In programma su Raitre, in una rassegna dedicata al cineasta francese

## Sei film con la Morale

In uno dei più bei film «neri» americani degli anni settanta, *Bersaglio di notte*, una distribuzione episodica e irregolare, vedrà accrescere il numero dei suoi ammiratori da un giovedì all'altro. Ostinatamente legato a quella politica degli autori che egli stesso, secondo il magistero di Bazin, ha contribuito a promuovere dal *Cahiers du Cinéma*, Rohmer teorizza la necessità di un «cinema parallelo», sembrando così non curarsi della marginalità cui i modi di distribuzione puntano seriamente a ridurre. E quando la vede uscire con un uomo da un cinema dove proiettano *La mia notte con Maud* di Eric Rohmer, Arthur Penn, uno dei più validi registi della «nuova Hollywood» sotto linea così spiritosamente la differenza storica intercorrente tra il cinema americano e quello europeo, francese in particolare. Irriparabile dunque la serie di dieci appuntamenti serali dedicati a Rohmer dalla Terza rete della Rai curata da Enrico Ghezzi e intitolata *La forma della morale*. Dopo il film d'esordio, *Il segno del leone* del '59, il secondo appuntamento del ciclo prevede oggi, accoppiati, *La fornaiola di Monceau* (che nel '62 apre la serie dei *Racconti morali*) e *La carriera di Suzanne*.

E facile prevedere sin d'ora che il regista francese apprezzato per anni solo da

una ristretta schiera di cinefili dal palato fine, a causa di una distribuzione episodica e irregolare, vedrà accrescere il numero dei suoi ammiratori da un giovedì all'altro. Ostinatamente legato a quella politica degli autori che egli stesso, secondo il magistero di Bazin, ha contribuito a promuovere dal *Cahiers du Cinéma*, Rohmer teorizza la necessità di un «cinema parallelo», sembrando così non curarsi della marginalità cui i modi di distribuzione puntano seriamente a ridurre. E quando la vede uscire con un uomo da un cinema dove proiettano *La mia notte con Maud* di Eric Rohmer, Arthur Penn, uno dei più validi registi della «nuova Hollywood» sotto linea così spiritosamente la differenza storica intercorrente tra il cinema americano e quello europeo, francese in particolare. Irriparabile dunque la serie di dieci appuntamenti serali dedicati a Rohmer dalla Terza rete della Rai curata da Enrico Ghezzi e intitolata *La forma della morale*. Dopo il film d'esordio, *Il segno del leone* del '59, il secondo appuntamento del ciclo prevede oggi, accoppiati, *La fornaiola di Monceau* (che nel '62 apre la serie dei *Racconti morali*) e *La carriera di Suzanne*.

E facile prevedere sin d'ora che il regista francese apprezzato per anni solo da una ristretta schiera di cinefili dal palato fine, a causa di una distribuzione episodica e irregolare, vedrà accrescere il numero dei suoi ammiratori da un giovedì all'altro. Ostinatamente legato a quella politica degli autori che egli stesso, secondo il magistero di Bazin, ha contribuito a promuovere dal *Cahiers du Cinéma*, Rohmer teorizza la necessità di un «cinema parallelo», sembrando così non curarsi della marginalità cui i modi di distribuzione puntano seriamente a ridurre. E quando la vede uscire con un uomo da un cinema dove proiettano *La mia notte con Maud* di Eric Rohmer, Arthur Penn, uno dei più validi registi della «nuova Hollywood» sotto linea così spiritosamente la differenza storica intercorrente tra il cinema americano e quello europeo, francese in particolare. Irriparabile dunque la serie di dieci appuntamenti serali dedicati a Rohmer dalla Terza rete della Rai curata da Enrico Ghezzi e intitolata *La forma della morale*. Dopo il film d'esordio, *Il segno del leone* del '59, il secondo appuntamento del ciclo prevede oggi, accoppiati, *La fornaiola di Monceau* (che nel '62 apre la serie dei *Racconti morali*) e *La carriera di Suzanne*.

da una barba posticcia.

Sta di fatto che Rohmer, dopo un trentennio di attività cinematografica, rifiuta ancora oggi di considerarsi un cineasta professionista e preferisce contemplare questa sua attività con quella di realizzatore di programmi didattici televisivi e, dal '69, di docente di storia del cinema all'Università della Sorbona. Ha più volte ammesso che non avrebbe avuto difficoltà a ritirarsi se il suo progetto dei sei *Racconti morali* non fosse andato in porto, piuttosto che soggiacere alle regole del mercato o a committenze di qualsiasi tipo. Stilisticamente, predilige una cinepresa statica, premi ed ogni tipo di occasione mondana, al punto da poter essere definito il cineasta contemporaneo che meglio di ogni altro difende la sua privacy. Lo pseudonimo di Eric Rohmer non è il primo infatti che Maurice Schérer, nato a Tulle nel marzo del '21, ha adottato nella sua vita. Già nel '46, prima di contrarre la sua grande passione per il cinema, aveva pubblicato un romanzo, *Elisabeth*, con il nome di Gilbert Cordier. Il suo stesso aspetto fisico è rimasto per anni un mistero essendo rarissime le sue foto. Una volta arrivò persino a presentarsi in televisione protetto da occhiali scuri e



Il regista Eric Rohmer

quello di un uomo che incontra una donna proprio nel momento in cui ha deciso di impegnarsi con un'altra. La fornaiola di Monceau, *La carriera di Suzanne*, *La collezionista*, *La mia notte con Maud*, *Il ginocchio di Claire*, *L'amore il pomeriggio* sono altrettanti triangoli costruiti con impeto e rigore euclideo da Rohmer mediante il ricordo di «sei personaggi in cerca di storie», come lui stesso ha definito i protagonisti maschili del film, che svolgono la funzione di narratori. Volontà e caso, importanza della sessualità e inconsapevolezza del desiderio stanno alla base delle minuziose analisi che i personaggi dei *Racconti morali* compiono sulle proprie motivazioni e ossessioni, come nella discussione filosofica pascaliana de *La mia notte con Maud*, il film più antichissimo della serie e, a nostro parere, il più indimenticabile.

Più tardi, pubblicati i suoi racconti morali sotto forma di romanzo, Rohmer si farà schermo per la prima volta di due testi letterari: per *La Marquise d'O*, del '76, circoscritto con discreto successo nelle nostre sale con il titolo *La marchesa Von...* Rohmer rende omaggio al romanzo di Kleist a cominciare dalla lingua. Il film infatti è girato in tedesco ed interpretato da un cast d'attori non più amatoriali, ma teatrali, appartenenti alla Schaubühne di Berlino di Peter Stein, tra cui Edith Clever e Bruno Ganz. Una melancolicità ancora più maniacale sorregge il film successivo, *Perceval le Gallois*, in cui Rohmer traduce in francese moderno gran parte del 924 ottonario arcetico in cui il film (ispirato ai romanzi in versi di Chrétien de Troyes) è recitato e

cantato e ricostruisce un Medioevo in studio, grazie all'apporto del suo abituale operatore Nestor Almendros.

Nell'81 Rohmer inaugura una nuova serie, *Comédie et proverbes*, di cui il primo visivo ci presenta il primo capitolo, *La femme de l'aviateur*, tralasciando i successivi *Il bel matrimonio* e *Pauline alla spiaggia*, ma anticipando il prossimo film, *La trasmissione del recentissimo* *Le notti della luna piena*. L'etichetta stessa ci fa intuire un gioco di equivoci e ribaltamenti perno di ogni commedia a dimostrazione delle profonde verità contenute nei moti popolari. Gli scintillanti dialoghi dei suoi «racconti» e delle sue «commedie» tradiscono ascendenti letterarie finissime che vanno da Cretillon figlio a Marivaux, da Choderlos de Laclos e, perché no, al Leopardi delle *Operette morali*. Gli eroi di una storia hanno sempre gli occhi bassi: se no non farebbero più niente, l'azione si fermerebbe «dice la scrittrice Aurene ne *Il ginocchio di Claire*. E infatti il moralista libertino Rohmer racconta attraverso i suoi personaggi una complessa rete di innamoramenti, delusioni, menzogne, illusioni, pedinamenti, confessioni e malintesi che la sua macchina da presa «invisibile» ci mette davanti agli occhi nella sua indecifrabile casualità. Il tutto all'insegna di un forte desiderio di «narrazione». Come il *ginepro* de *L'amore il pomeriggio* che dice: «Il piacere di viver la mia vita si doppia con quello di raccontarla». Ci è difficile trovare un'epigrafe più adeguata per il cinema di Rohmer.

Ugo G. Caruso

## Programmi Tv

## Raiuno

- 13.00 MARATONA D'ESTATE - Rassegna internazionale di danza
- 13.30 TELEGIORNALE
- 13.45 PASSIONE SELVAGGIA - Film. Regia di Zoltan Korda, con Gregory Peck, Joan Bennett, Robert Preston
- 15.10 LE GRANDI BATTAGLIE DEL PASSATO
- 16.00 GRISU IL DRAGHETTO - Cartoni animati
- 16.15 AL DI LÀ DELLE COLLINE
- 17.00 PROFESSIONE: PERICOLO - Telefilm
- 17.50 AL PARADISO - 4ª trasmissione
- 19.35 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.30 UCCIDERÒ WILLIE KID - Film. Regia di Abraham Polonsky, con Robert Redford, Robert Blake, Susan Clark
- 22.05 TELEGIORNALE
- 22.15 BELLISSIMO - 2ª puntata
- 23.10 COME NASCE UN'OPERA D'ARTE
- 23.40 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA

## Raidue

- 13.00 TG2 - ORE TREDICI
- 13.15 DUE E SIMPATIA - Sceneggiato «Ritratto di signora»
- 14.20 L'ESTATE È UN'AVVENTURA
- 16.55 L'ORMA DEL GIGANTE - Film. Regia di Philip Leacock, con Estelle Hemmell, Ruby Dee, Frederick O'Neal
- 18.30 TG2 - SPORTSERA
- 18.40 UN CINESE A SCOTLAND YARD - Telefilm
- 19.45 TG2 - TELEGIORNALE
- 20.20 TG2 - LO SPORT
- 20.30 COLETTE - 1ª parte: il primo passo
- 22.10 TG2 - STASERA
- 22.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 22.25 TG2 - SPORTSETTE
- 22.30 TG2 - STANOTTE

## Raitre

- 19.00 TG3 - 19.10.10 nazionale; 19.10.10.20 Tg regionali
- 19.20 TV3 REGIONI
- 20.00 DSE: IL SISTEMA ZOOTECHNICO
- 20.30 TUTTOCINEMA
- 21.30 TG3
- 21.55 LA FORNAIOLA DI MONCEAU - Film. Regia di Eric Rohmer, con Barbet Schreöder, Fred Junk, Michèle Gerard; «La carriera di Suzanne» (1963). Regia di Eric Rohmer, con Catherine See, Philippe Beuzen
- 23.10 LA CINEPRESA E LA MEMORIA

## 23.25 SPECIALE ORECCHIOCCIO

## Canale 5

- 8.30 GALACTICA - Telefilm
- 9.30 LE SORPRESE DEL DIVORZIO - Film
- 11.10 LOU GRANT - Telefilm
- 12.10 PEYTON PLACE - Telefilm
- 13.30 SENTIERI - Sceneggiato
- 14.30 UNA VITA DA VIVERE - Telefilm
- 15.30 LA FAMIGLIA HOLVAK - Telefilm
- 16.30 NATURA SELVAGGIA - Documentario
- 17.00 HAZZARD - Telefilm
- 18.00 ANTOLOGIA DI JONATHAN
- 19.00 I JEFFERSON - Telefilm
- 20.30 FESTIVALBAR
- 23.45 IL DELINQUENTE DELICATO - Film con Jerry Lewis e Darren McGavin

## Retequattro

- 8.30 MI BENEDECA PADRE - Telefilm
- 8.50 LA FONTANA DI PIETRA - Telenovela
- 9.40 AVENIDA PAULISTA - Telenovela
- 10.30 ALICE - Telefilm
- 10.50 MARY TYLER MOORE - Telefilm
- 11.15 PIUME E PAILLETES - Telenovela
- 12.00 FEBBRE D'AMORE - Telefilm
- 12.45 GIORNO PER GIORNO - Telefilm
- 13.15 ALICE BOLLE
- 13.45 MARY TYLER MOORE - Telefilm
- 14.15 LA FONTANA DI PIETRA - Telenovela
- 15.05 BLUE NOAH - Cartoni animati
- 15.10 LANCER - Telefilm
- 17.00 LA SQUADRIELLA DELLE PECORE NERE - Telefilm
- 18.00 FEBBRE D'AMORE - Telefilm
- 18.50 AVENIDA PAULISTA - Telenovela
- 19.45 PIUME E PAILLETES - Telenovela
- 20.30 MIKE HAMMER - Telefilm
- 21.30 MATT HOUSTON - Telefilm
- 22.30 L'OCCHIO CALDO DEL CIELO - Film con Rock Hudson e Kirk Douglas
- 0.40 L'ORA DI HITCHCOCK - Telefilm
- 01.40 AGENTE SPECIALE - Telefilm

## Italia 1

- 8.45 QUELLA CASA NELLA PRATERIA - Telefilm
- 9.00 DONNE... BOTTE E BERSAGLIERI - Film commedia con Little Tony
- 11.00 GLI EROI DI HOGAN - Telefilm
- 11.30 SANFORD AND SON - Telefilm

## 12.00 CANNON - Telefilm

- 13.00 WONDER WOMAN - Telefilm
- 14.00 VIDEO ESTATE '85
- 14.30 KUNG FU - Telefilm
- 15.30 GLI EROI DI HOGAN - Telefilm
- 16.00 BIN BUN RAB
- 16.00 QUELLA CASA NELLA PRATERIA - Telefilm
- 19.00 FANTASILANDIA - Telefilm
- 20.00 RASCAL IL MIO AMICO ORSETTO - Cartoni
- 20.30 AFRICA EXPRESS - Film con G. Gemma e U. Andress
- 22.20 CIN CIN - Telefilm
- 22.50 QUANDO I MONDI SI SCONTRANO - Film con Barbara Rush
- 0.35 MOD SQUAD I RAGAZZI DI GREER - Telefilm

## Telemontecarlo

- 18.00 LE RUOTE DELLA FORTUNA - Telefilm
- 18.30 CARTONI ANIMATI
- 19.00 PICCOLA STORIA DELLA MUSICA
- 19.15 OROSCOPO DI DOMANI, NOTIZIE FLASH
- 19.25 VOGLIA DI MUSICA
- 20.30 CAPITOL - Sceneggiato
- 20.30 DISCOSALOM - Spettacolo musicale

## Euro TV

- 11.45 TUTTOCINEMA
- 12.00 I NUOVI ROKKES - Telefilm
- 12.00 CARTONI ANIMATI
- 14.00 ADOLESCENZA INQUETATA - Telefilm
- 14.45 SPECIALE SPETTACOLO
- 18.30 CARTONI ANIMATI
- 20.00 CUORE SELVAGGIO - Telefilm
- 20.30 ILLUSIONE D'AMORE - Telefilm
- 22.00 SAM E SALLY - Telefilm
- 23.15 TUTTOCINEMA
- 23.30 SPORT

## Rete A

- 12.00 FILM
- 13.30 BANANA SPLIT - Cartoni animati
- 14.00 SPECIALE MARIANA ESTATE
- 15.00 SALVA LA TUA VITA! - Film con Dons Day e Louis Jourdan
- 16.30 ASPETTANDO IL DOMANI - Sceneggiato
- 17.00 THE DOCTORS - Telefilm
- 17.30 BANANA SPLIT - Cartoni animati
- 18.00 LE MURA DI GERICO - Film con Linda Darnell e Cornel Wilde
- 19.30 THE DOCTORS - Telefilm
- 20.00 ASPETTANDO IL DOMANI - Sceneggiato
- 20.25 SPECIALE MARIANA ESTATE
- 21.30 LA CAVALLETTA - Film con Jacqueline Bisset e Joseph Cotton
- 23.30 MASSACRO AI GRANDI POZZI - Film con Barry Sullivan e Dennis O'Keefe

## Radio

## RADIO 1

GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Onda verde: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 21, 22.57, 9 Le canzoni della nostra vita; 10.30 Da Venezia, cinema; 11 Il Giallo a Pontelungo; 11.30 Tentata tentina; 12.03 L'agente; 13.15 Master; 15 On the road; 16 Il Pagnone estate; 17.30 Radiouno jazz '85; 18.30 Musica sera: la piccola cronaca di Anna Magdalena Bach; 19.25 Ausubol; 21.30 Un certo discorso estivo; 21.30 Spazio tra; 21.30 Concerto; 23.58 Notturno italiano.

## RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30, 8.45 La scorta; 10.30 Motonave Sicilia; 12.45 Tutta la goccia; 15 Accordi perfetti; 15.42 La controra; 16.35 La strana casa della forma; 20.10 Sinfonia d'estate; 21.30 Serata a sorpresa; 22.40 Piano, pianotore.

## RADIO 3

GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 14.45, 20.45, 7.30-10.30 Concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Ora di; 11.55 Pomeriggio musicale; Un certo discorso estivo; 17.30-19 Spazio tra; 21 Concerto; 23.58 Notturno italiano.

